CALENDARIO LITURGICO

8 ottobre DOMENICA *XXVII Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Todde Anna*
	10.30	*Giovanna*
9 ottobre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Luigino ed Elena*
10 ottobre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Ringraziamento (25° Matr.)*
11 ottobre MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Pinna Pierluigi*
12 ottobre GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Gervasi Enrico (triges.)*
13 ottobre VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Maria e Antonino*
14 ottobre SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Gianni e Iole*
15 ottobre DOMENICA *XXVIII Domenica T. Ord.*	*8.30*	
	10.00	*Cuccu Graziano (1° anniv.)*
	11.30	*Flavio*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Per la Comunità Parrocchiale

O Gesù che hai detto: "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel tuo Amore, in questa comunità parrocchiale.
Aiutaci ad essere sempre "un cuore solo e una anima sola", condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.
Fa' che ognuno di noi si impegni ad essere vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana.
Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide.
Dacci la vista per scorgere il tuo volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.
Donaci un cuore fedele e aperto, che vibri a ogni tocco della tua parola e della tua grazia.
Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini.
Fa' che la nostra parrocchia si davvero una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l'amore scambievole.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

8 - 15 ottobre 2017
XXVII Domenica
Tempo Ordinario

Più forte dei tradimenti, il progetto di Dio è vino di festa

Gesù amava le vigne, doveva conoscerle molto bene e deve averci anche lavorato. Le osservava con occhi d'amore e nascevano parabole, ben sei sono riferite dai Vangeli. Ha spesso adottato la vite come proprio simbolo.
Un autore cristiano, Lanza del Vasto, ha intitolato un suo libro con questa immagine visionaria: L'arca aveva una vigna per vela. L'arca della nostra storia, quella che salva l'umanità, l'arca che galleggia sulle acque di questi ininterrotti diluvi e li attraversa, è sospinta da una vela che è Cristo-vite, della quale noi tutti siamo tralci. Insieme catturiamo il vento di Dio, il vento del futuro. Noi la vela, Dio il vento.

Ma oggi Gesù racconta di una vigna con una vendemmia di sangue e tradimento. La parabola è trasparente. La vigna è Israele, siamo noi, sono io: tutti insieme

speranza e delusione di Dio, fino alle ultime parole dei vignaioli, insensate e brutali: «Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!».
Il movente è avere, possedere, prendere, accumulare. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine delle vendemmie di sangue della terra, radice di tutti i mali.
Eppure come è confortante vedere che Dio non si arrende, non è mai a corto di meraviglie e ricomincia dopo ogni tradimento ad assediare di nuovo il cuore, con altri profeti, con nuovi servitori, con il figlio e, infine, anche con le pietre scartate. Conclude la parabola: «Che cosa farà il Padrone della vigna dopo l'uccisione del Figlio?» La soluzione proposta dai giudei è logica, una vendetta esemplare e poi nuovi contadini, che paghino il dovuto al padrone. Gesù non è d'accordo, Dio non spreca la sua eternità in vendette. E infatti introduce la novità propria del Vangelo: la storia perenne dell'amore e del tradimento tra uomo e Dio non si conclude con un fallimento, ma con una vigna nuova.
"Il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti". E c'è un grande conforto in queste parole. I miei dubbi, i miei peccati, il mio campo sterile non bastano a interrompere la storia di Dio. Il suo progetto, che è un vino di festa per il mondo, è più forte dei miei tradimenti, e avanza nonostante tutte le forze contrarie, la vigna fiorirà.
Ciò che Dio si aspetta non è il tributo finalmente pagato o la pena scontata, ma una vigna che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di tristezza, bensì grappoli caldi di sole e dolci di miele; una storia che non sia guerra di possessi, battaglie di potere, ma produca una vendemmia di bontà, un frutto di giustizia, grappoli di onestà e, forse, perfino acini o gocce di Dio tra noi.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 5,1-7)*

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia
Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi.
E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.
Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi. . Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 79)*

La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. / Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta / e ne fa vendemmia ogni passante? / La devasta il cinghiale del bosco / e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi / e visita questa vigna, / proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. / Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, / fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SECONDA LETTURA *(Fil 4,6-9)*

Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.
E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.
In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.
Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 15,16)*

Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

VANGELO *(Mt 21,33-43)*

Darà in affitto la vigna ad altri contadini.

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.
Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».
E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"?
Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Parola del Signore.

Domenica 8, h. 10.30
Inaugurazione dell'Anno Patorale e Catechistico
Incontro Festa con Pranzo Condiviso